

«Tra valori e comunicazione uno spazio etico da risanare»

La comunicazione non è semplice trasmissione di contenuti ma spazio condiviso nel quale formarsi, in particolare quando si parla di valori e vita. «L'azione del comunicare è vicina a quella dell'educare»: l'ha detto lunedì il presidente di Scienza & Vita Firenze Marcello Masotti introducendo il convegno su «Comunicare valori, comunicare la vita». L'associazione fiorentina è tra le più attive nel panorama nazionale per stimolare il dibattito sul rapporto tra la scienza e la vita, con appuntamenti frequenti sulla questione antropologica e bioetica. «Sappiamo davvero cosa vuol dire comunicare? – ha detto Adriano Fabris, docente di Filosofia morale dell'Università di Pisa –. Secondo la mentalità comune, è una semplice azione strumentale che non ha valore di per sé, ma sappiamo che non è così perché crea un incontro, un'intesa, uno spazio condiviso. Il Papa ha riconosciuto l'importanza delle reti sociali, le nuove forme di comunicazione digitale che possono rappresentare una produttiva alleanza fra la tecnologia e la promozione umana, un nuovo spazio di evangelizzazione, se sorvegliato e usato eticamente». I giornalisti presenti all'incontro – Andrea Fagioli, direttore di *Toscana Oggi*, Massimo Lucchesi, vicecaporedattore del Tg Rai Toscana, e Francesco Ognibene, di *Avenire* – hanno poi espresso le loro difficoltà e osservazioni scaturite dall'impegno quotidiano nel mondo dei media. «La condizione generale è un po' preoccupante – ha affermato Fagioli – perché spesso si cade nella banalizzazione e nella strumentalizzazione, affrontando alcune questioni. La stampa cattolica ha il dovere di spiegare e fare chiarezza senza timori, cercando un'unità e coerenza interne».

Alessandra Turchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

